

ATTIVAZIONI

- Nel quarto trimestre 2018 si registrano 2 milioni e 645 mila attivazioni, a cui si aggiungono circa 250 mila *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, per un totale di 2 milioni 896 mila attivazioni
- Rispetto al quarto trimestre 2017 il volume di contratti attivati, comprensivi delle *Trasformazioni*, aumenta dell'8,4%, in misura superiore per la componente maschile, con una variazione del 9%, a fronte del +7,7% registrato per quella femminile
- Il settore *Industriale* fa registrare la crescita tendenziale più alta (+11,6%), con un incremento superiore nella componente dell'*Industria* in senso stretto (+11,9%) rispetto a quella delle *Costruzioni* (+10,9%)
- I lavoratori interessati da nuove attivazioni sono circa 1 milione e 937 mila (+4,2% pari a +78 mila unità) rispetto al quarto trimestre del 2017
- Il complessivo flusso in entrata a *Tempo Indeterminato*, costituito dalle attivazioni e dalle *Trasformazioni*, risulta pari a circa +642 mila, con una variazione in termini assoluti pari a 179 mila contratti (+38,6%)
- Aumentano anche le attivazioni del contratto di *Apprendistato* (+10,9%)
- Crescono in misura più contenuta le attivazioni dei contratti a *Tempo Determinato* (+1,3%) mentre diminuiscono quelle dei *contratti di Collaborazione* (-5,4%)

CESSAZIONI

- Le cessazioni di contratti di lavoro registrate nel quarto trimestre 2018 sono 3 milioni e 353 mila, in aumento del 4,2% rispetto al quarto trimestre 2017 (pari a +136 mila unità), in misura superiore per la componente maschile (+5,5%) rispetto a quella femminile (+2,6%)
- Il settore dei *Servizi* presenta il maggior incremento tendenziale (+5,3%, pari a +106 mila) seguito dal settore *Industriale* (+4,1%) e da quello *Agricolo* (+1,6%)
- Sono poco più di 2 milioni e 560 mila i lavoratori coinvolti da cessazioni, in aumento del 4,6% rispetto al quarto trimestre 2017 (pari a +113 mila)
- Crescono le cessazioni in tutte le forme contrattuali, in particolare nell'*Apprendistato* (+12,4%) e nel *Tempo Determinato* (+4,1%), in misura minore nel *Tempo Indeterminato* (+1,5%) e nei *contratti di Collaborazione* (+1,6%)
- A fronte dell'aumento delle conclusioni contrattuali a scadenza naturale (+4,5%, pari a +102 mila) e delle *Dimissioni* (+8,4%, pari a circa 31 mila), continuano a decrescere i *Licenziamenti* (-6,1%, pari a -15 mila) e le *Cessazioni di Attività* (-11%).

I RAPPORTI DI LAVORO NEL IV TRIMESTRE 2018

Nel quarto trimestre del 2018 si registrano 2 milioni e 645 mila attivazioni di contratti di lavoro al netto delle Trasformazioni a Tempo Indeterminato (da Tempo Determinato e da Apprendistato), in aumento di circa 96 mila attivazioni (pari a +3,8%) rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Ad esse corrispondono circa 1 milione e 937 mila lavoratori, in crescita di 78 mila unità (pari a +4,2%) (Grafico 1).

Considerando anche le Trasformazioni a Tempo Indeterminato, pari a circa 250 mila, il numero complessivo di attivazioni di contratti di lavoro raggiunge circa 2 milioni 896 mila, in crescita dell'8,4%, pari a 224 mila attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017.

La crescita percentuale delle attivazioni ha coinvolto tutte le aree del Paese, in misura superiore il Nord (+11,4%), seguito dal Centro (+7,6%) e dal Mezzogiorno (+5%) e ha interessato in misura maggiore gli uomini (+9%, a fronte del 7,7% registrato per le donne).

Poco meno del 76% del totale complessivo delle attivazioni è concentrato nel settore dei Servizi, per il quale si registra un aumento tendenziale pari al 9,4%. Per il settore dell'Industria, che assorbe il 14,7% delle attivazioni, il tasso di crescita è pari all'11,6%, nel cui ambito continua a crescere sia quello delle Costruzioni (+10,9%) che dell'Industria in senso stretto (+11,9%). Il settore dell'Agricoltura, infine, che pesa per il 9,4% delle attivazioni totali, mostra, invece, un decremento delle attivazioni pari al 3,3%.

Le attivazioni dei contratti a Tempo Indeterminato, comprensive di circa 250 mila Trasformazioni (di cui circa 224 mila da Tempo Determinato e 27 mila da Apprendistato), determinano un complessivo flusso in entrata a Tempo Indeterminato pari a circa 642 mila, in crescita di poco meno di 179 mila attivazioni rispetto allo stesso periodo del 2017 (+38,6%), risultando superiore alle 558 mila cessazioni a Tempo Indeterminato (+7,9 mila). Alla crescita tendenziale dei contratti a Tempo Indeterminato osservata nel quarto trimestre del 2018 si accompagna un incremento delle attivazioni a Tempo Determinato (circa 23 mila, pari a +1,3%), di quelle relative all'Apprendistato (+8,4 mila, pari al +10,9%) e della tipologia contrattuale Altro (+7,6%) mentre calano ancora i contratti di Collaborazione (-5,4%).

Nello stesso periodo la crescita tendenziale dei lavoratori attivati, così come quella dei rapporti di lavoro, risulta in misura percentuale superiore per i lavoratori ultra 55enni e per la classe dei più giovani, mentre il numero di attivazioni pro-capite resta stabile rispetto al quarto trimestre del 2017 a quota 1,37.

Nel quarto trimestre del 2018 si registrano 3 milioni e 353 mila cessazioni di contratti di lavoro, con un aumento del 4,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, pari a +136 mila cessazioni; al numero di cessazioni osservate nel trimestre si associano 2 milioni e 560 mila lavoratori, con una crescita tendenziale del 4,6%, pari a +113 mila unità (Grafico 2).

La crescita tendenziale delle cessazioni e dei lavoratori cessati (rispettivamente 4,2% e 4,6%) risulta superiore rispetto a quella osservata per le attivazioni e per i lavoratori attivati (rispettivamente +3,8% e +4,2%).

Le cessazioni aumentano in misura maggiore nella componente maschile (+5,5%) rispetto a quella femminile (+2,6%). La crescita interessa tutte le ripartizioni, in misura maggiore il Nord (+7,3%) e il Centro (+4,6%) rispetto al Mezzogiorno (+0,9%). Nel confronto, quest'ultimo presenta un gap di genere inferiore rispetto alla media nazionale (1,3 punti percentuali contro 2,8 punti), mentre quello più alto si osserva nel Centro (5,9 punti).

Circa il 63,4% delle cessazioni è concentrata nel settore dei Servizi, con un incremento di 106 mila cessazioni su un totale di 136 mila e una variazione pari a +5,3%, superiore a quella registrata nel settore Agricolo (+1,6%), e in quello Industriale (+4,1%), dove la componente delle dell'Industria in senso stretto (+6,1%) cresce in misura superiore rispetto a quella delle Costruzioni (+1%). La dinamica tendenziale delle cessazioni registra variazioni di segno positivo per tutte le tipologie di contratto: il Tempo Determinato (+4,1%), che incide per la maggior parte della crescita delle cessazioni (+91 mila su un totale di +136 mila), il Tempo Indeterminato (+1,5%, pari a +8 mila cessazioni), l'Apprendistato (+12,4%), che fa registrare l'incremento maggiore in termini percentuali e, infine, i contratti di Collaborazione, le cui cessazioni aumentano più lievemente (+1,6%), e gli Altri contratti, che crescono in modo più consistente (+10,9%, pari a +29 mila cessazioni).

Con riferimento alla durata effettiva dei rapporti di lavoro, la più alta crescita tendenziale di rapporti cessati riguarda quelli con durata superiore a 365 giorni (+12,1%) e con durata compresa tra 91 e 365 giorni (+4,1%), seguiti dai rapporti fino a 30 giorni (+3,9%).

Rispetto al quarto trimestre del 2017, fra le cause di cessazione dei rapporti di lavoro, aumentano, oltre alle cessazioni al termine (+102 mila, pari a +4,5%), le Dimissioni (+8,4%), mentre prosegue la diminuzione dei Licenziamenti (-15,3 mila circa, pari a -6,1%) e delle Cessazioni di Attività (-11%).

Nel quarto trimestre del 2018 sono state registrate 328 mila attivazioni e 382 mila cessazioni relative a contratti di lavoro in somministrazione, con una diminuzione per entrambe dello 0,4%, rispetto allo stesso trimestre del 2017.



La Nota Trimestrale, tratta dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro, descrive le attivazioni, le Trasformazioni a Tempo Indeterminato e le cessazioni dei rapporti di lavoro dipendente e parasubordinato. Il carattere trimestrale garantisce il consolidamento dei flussi informativi.

Grafico 1. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro attivati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - IV trimestre 2018

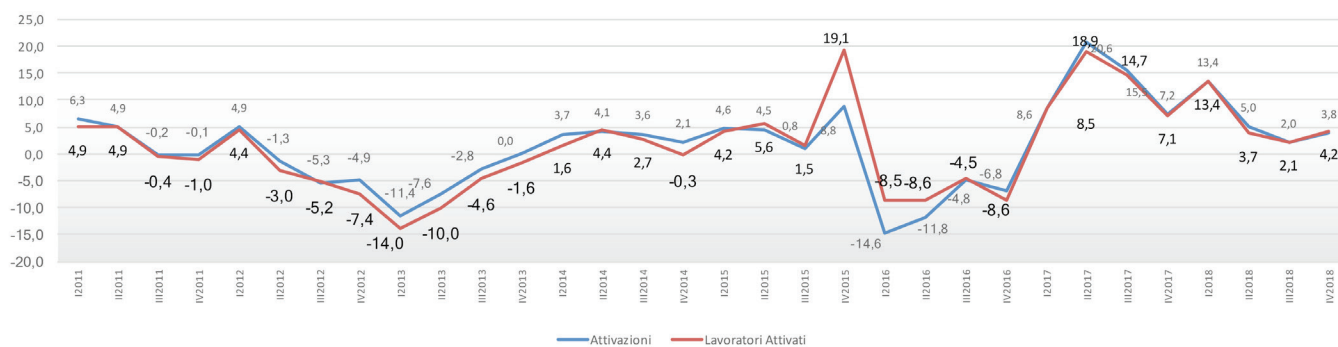
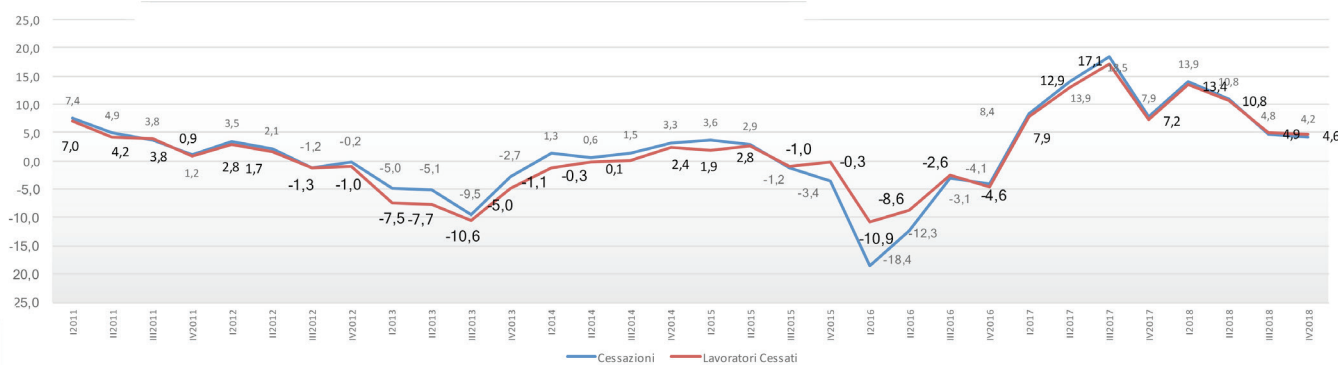


Grafico 2. Variazione tendenziale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori coinvolti (valori percentuali). Serie storica I trimestre 2011 - IV trimestre 2018



I RAPPORTI DI LAVORO ATTIVATI

Nel quarto trimestre del 2018 sono stati attivati, comprendendo anche le *Trasformazioni a Tempo Indeterminato*, circa 2 milioni e 896 mila contratti di lavoro dipendente e

parasubordinato, con una crescita dell'8,4%, pari a circa 224 mila attivazioni in più rispetto al corrispondente periodo del 2017 (Tabella 1).

Tabella 1 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per ripartizione geografica^(b) e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.260.523	657.188	603.335	128.715	72.259	56.456	11,4	12,4	10,3
Centro	724.089	374.571	349.518	51.232	36.055	15.177	7,6	10,7	4,5
Mezzogiorno	910.315	510.876	399.439	43.724	18.510	25.214	5,0	3,8	6,7
N.d. ^(c)	1.033	818	215	-66	-28	-38	-6,0	-3,3	-15,0
Totale	2.895.960	1.543.453	1.352.507	223.605	126.796	96.809	8,4	9,0	7,7

^(a) Compresa le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Un milione e 260 mila rapporti attivati interessano il Nord, con un incremento tendenziale dell'11,4%, superiore rispetto al +7,6% del Centro e al +5% del Mezzogiorno che, a differenza delle altre ripartizioni, mostra una maggiore crescita delle attivazioni nella componente femminile rispetto a quella maschile (rispettivamente +6,7% e +3,8%). Nel complesso le attivazioni hanno mostrato una crescita superiore negli uomini, con un incremento pari al 9%, a fronte del 7,7% registrato per le donne.

Poco meno del 76% del totale delle attivazioni è concen-

trato nel settore dei Servizi, che mostrano una crescita tendenziale pari al 9,4%. Nel settore dell'Industria, che assorbe il 14,7% delle attivazioni, con un tasso di crescita pari all'11,6%, si osserva un incremento sia della componente delle Costruzioni (+10,9%) che dell'Industria in senso stretto (+11,9%) mentre nel settore dell'Agricoltura, che pesa per il 9,4% delle attivazioni totali, si registra un decremento (-3,3%), riconducibile, in misura sostanzialmente simile, ad entrambe le componenti di genere (Tabella 2).

Tabella 2 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	270.883	194.413	76.470	-9.305	-6.481	-2.824	-3,3	-3,2	-3,6
Industria	427.110	340.191	86.919	44.268	36.255	8.013	11,6	11,9	10,2
<i>Industria in senso stretto</i>	266.420	187.194	79.226	28.436	21.532	6.904	11,9	13,0	9,5
<i>Costruzioni</i>	160.690	152.997	7.693	15.832	14.723	1.109	10,9	10,6	16,8
Servizi	2.197.967	1.008.849	1.189.118	188.642	97.022	91.620	9,4	10,6	8,3
Totale	2.895.960	1.543.453	1.352.507	223.605	126.796	96.809	8,4	9,0	7,7

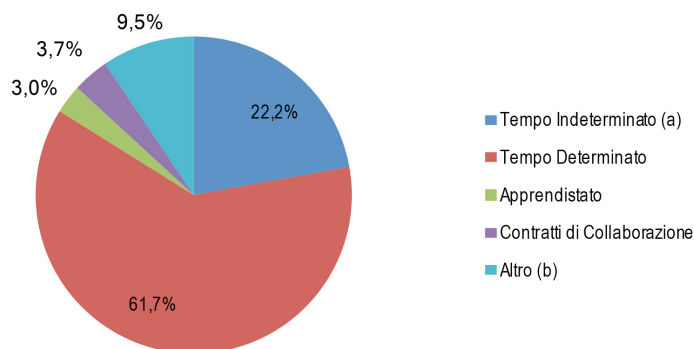
^(a) Comprese le Trasformazioni a Tempo Indeterminato da Tempo Determinato e da Apprendistato.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel quarto trimestre del 2018 la quota maggiore di attivazioni è costituita da rapporti di lavoro a Tempo Determinato, che raggiungono il 61,7%, mentre quelli a Tempo Indeterminato rappresentano il 22,2% del totale (Grafico 3).

ato, che raggiungono il 61,7%, mentre quelli a Tempo Indeterminato rappresentano il 22,2% del totale (Grafico 3).

Grafico 3. Composizione percentuale dei rapporti di lavoro attivati per tipologia di contratto. IV Trimestre 2018



^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le attivazioni di contratti a Tempo Indeterminato sono circa 642 mila, di cui fanno parte circa 250 mila Trasformazioni a Tempo Indeterminato, con un aumento tendenziale, di 179 mila unità (+38,6%) di cui 128 mila Trasfor-

mazioni. Queste ultime sono costituite principalmente da Trasformazioni da Tempo Determinato (pari a 224 mila) e, in misura minore, da Trasformazioni da Apprendistato¹ (pari a 27 mila), in aumento rispettivamente di 124 mila

¹ Nel caso dell'Apprendistato, che è già un contratto a Tempo Indeterminato, viene considerata come trasformazione la fine del periodo formativo del lavoratore.

(+124,7%) e di 3,4 mila (+14,6)%. Alla crescita dei contratti a *Tempo Indeterminato* osservata nel quarto trimestre del 2018, si accompagna un incremento delle attivazioni a *Tempo Determinato* (+23 mila, pari a +1,3%) e di quelle relative all'*Apprendistato* (+8,4 mila, pari a +10,9%), mentre si riducono i *contratti di Collaborazione* (-5,4%).

Riguardo la tipologia contrattuale *Altro*², dopo il calo relativo al secondo trimestre 2018, successivo ad un periodo di incremento tendenziale riconducibile all'accelerazione delle attivazioni dei contratti intermittenti, nell'ultimo trimestre dell'anno si consolida il nuovo aumento osservato nel terzo trimestre (+19,4 mila, pari a +7,6%).

**Tabella 3 - Rapporti di lavoro attivati^(a) per genere dei lavoratori interessati e tipologia di contratto (valori assoluti e variazioni percentuali).
IV Trimestre 2018**

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato ^(a)	641.911	356.265	285.646	178.775	103.835	74.940	38,6	41,1	35,6
Tempo Determinato	1.786.859	955.533	831.326	23.042	12.706	10.336	1,3	1,3	1,3
Apprendistato	85.898	49.275	36.623	8.427	4.623	3.804	10,9	10,4	11,6
Contratti di Collaborazione	106.514	41.621	64.893	-6.080	-3.210	-2.870	-5,4	-7,2	-4,2
Altro ^(b)	274.778	140.759	134.019	19.441	8.842	10.599	7,6	6,7	8,6
Totale	2.895.960	1.543.453	1.352.507	223.605	126.796	96.809	8,4	9,0	7,7

^(a) Comprese le Trasformazioni da Tempo Determinato e da Apprendistato.

^(b) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi della dinamica tendenziale di genere mostra come gli incrementi percentuali delle attivazioni dei rapporti di lavoro a *Tempo Indeterminato* coinvolgono in misura superiore gli uomini piuttosto che le donne (rispettivamente +41,1% e +35,6%) mentre quelli a *Tempo Determinato* coinvolgono entrambi in misura uguale (+1,3%). Nell'*Ap-*

prendistato la variazione positiva è superiore per la componente femminile (+11,6%) rispetto a quella maschile (+10,4%), mentre la decrescita dei *contratti di Collaborazione* interessa gli uomini in misura maggiore delle donne (rispettivamente -7,2% e -4,2%) (Tabella 3).

I lavoratori interessati da attivazioni

Nel quarto trimestre del 2018, in corrispondenza di 2 milioni e 645 mila attivazioni al netto delle *Trasformazioni* a *Tempo Indeterminato*, sono stati interessati da almeno un'attivazione circa 1 milione e 937 mila lavoratori, con una crescita, in termini tendenziali, di 78 mila unità (+4,2%), riconducibile ad entrambe le componenti di genere (4% i maschi e 4,5% le femmine). Il numero di attivazioni procapite risulta pari a 1,37, senza variazioni rispetto al valore registrato nel quarto trimestre dell'anno precedente. La crescita tendenziale dei lavoratori attivati risulta superio-

re nelle classi d'età più avanzate e in quelle più giovanili. I lavoratori interessati da attivazioni nella classe di età degli over 65 e quelli nella classe dei 55-64enni crescono rispettivamente del 7% e del 7,1%, in misura superiore le donne rispetto agli uomini, mentre nella classe dei 15-24enni la crescita, pari a +5,3%, coinvolge in misura maggiore i maschi rispetto alle femmine. L'incremento dei lavoratori attivati risulta minore nelle classi d'età centrali, in particolare in quella dei 35-44enni (pari a 2,1%), per entrambe le componenti di genere (Tabella 4).

² In questo sottogruppo di contratti sono inclusi: i contratti di formazione lavoro (solo P.A.), il contratto di inserimento lavorativo, il contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato, il contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato, il lavoro autonomo nello spettacolo.

Tabella 4 - Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

CLASSE DI ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2017		
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori	
Maschi e Femmine						
Fino a 24	445.184	348.989	1,28	5,5		5,3
25-34	728.134	543.302	1,34	3,5		4,2
35-44	635.009	450.243	1,41	1,4		2,1
45-54	537.772	379.402	1,42	3,8		4,1
55-64	255.583	183.061	1,40	7,4		7,1
65 ed oltre	43.540	31.666	1,37	5,5		7,0
Totale	2.645.222	1.936.577	1,37	3,8		4,2
Maschi						
Fino a 24	248.304	193.967	1,28	6,3		6,2
25-34	380.453	286.327	1,33	3,8		4,2
35-44	320.580	232.925	1,38	1,6		1,6
45-54	271.944	194.829	1,40	3,2		3,0
55-64	143.624	101.685	1,41	7,2		6,3
65 ed oltre	29.742	21.708	1,37	1,3		3,8
Totale	1.394.647	1.031.388	1,35	3,9		4,0
Femmine						
Fino a 24	196.880	155.022	1,27	4,5		4,2
25-34	347.681	256.975	1,35	3,1		4,2
35-44	314.429	217.318	1,45	1,1		2,7
45-54	265.828	184.573	1,44	4,5		5,3
55-64	111.959	81.376	1,38	7,7		8,0
65 ed oltre	13.798	9.958	1,39	15,6		14,7
Totale	1.250.575	905.189	1,38	3,6		4,5

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I RAPPORTI DI LAVORO CESSATI

Nel quarto trimestre del 2018 si registrano 3 milioni 353 mila cessazioni di contratti di lavoro, con una crescita tendenziale del 4,2% (pari a +136 mila unità), che risulta superiore all'incremento del 3,8% (pari a +96 mila unità) osservato per le attivazioni. L'aumento delle cessazioni è riconducibile a entrambe le componenti di genere, con una variazione percentuale superiore in quella maschile (+5,5%) rispetto a quella femminile (+2,6%).

A livello territoriale i rapporti di lavoro cessati aumentano con tassi superiori alla media nazionale sia nelle regioni del *Nord* (+7,3%) che nel *Centro* (+4,6%) mentre nel *Mezzogiorno* la variazione è inferiore (+0,9%). In tutte le aree si osserva una crescita superiore per gli uomini rispetto alle donne, nel *Centro*, in particolare, il differenziale è maggiore (+5,9 punti percentuali) mentre è inferiore nel *Mezzogiorno* (+1,3 punti) (Tabella 5).

Tabella 5. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e ripartizione geografica^(a). IV trimestre 2018

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Nord	1.322.707	733.931	588.776	90.172	58.964	31.208	7,3	8,7	5,6
Centro	775.436	424.296	351.140	34.410	29.243	5.167	4,6	7,4	1,5
Mezzogiorno	1.253.945	748.941	505.004	11.750	10.904	846	0,9	1,5	0,2
N.d. ^(b)	1.344	1.067	277	-4	-11	7	-0,3	-1,0	2,6
Totale	3.353.432	1.908.235	1.445.197	136.328	99.100	37.228	4,2	5,5	2,6

^(a) Si intende la ripartizione geografica della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(b) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel settore dei *Servizi* è concentrato il 63,4% delle cessazioni, raggiungendo il 77% quando il rapporto di lavoro interessa la componente femminile. In tale settore la crescita tendenziale delle cessazioni, pari a 5,3%, risulta superiore a quella osservata nel *settore Industriale* (+4,1%) in cui è riconducibile soprattutto all'incremento dell'*In-*

dustria in senso stretto (+6,1%) - in particolare nella sua componente maschile - e, in misura minore, delle *Costruzioni* (+1%). Nel *settore Agricolo* le cessazioni crescono (+1,6%) esclusivamente per effetto dell'aumento osservato nei maschi (+3,7%) a fronte della variazione negativa delle femmine (-2,6%) (Tabella 6).

Tabella 6. Rapporti di lavoro cessati per sesso dei lavoratori interessati e settore di attività economica. IV trimestre 2018

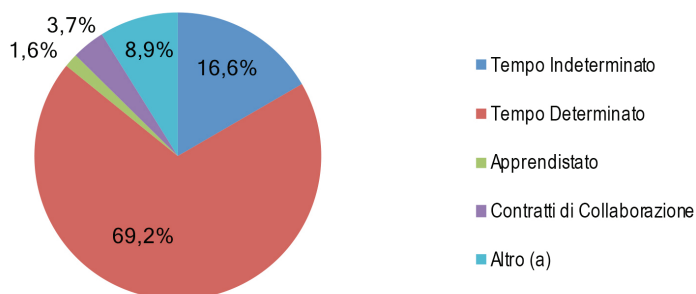
SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	770.828	531.478	239.350	12.368	18.741	-6.373	1,6	3,7	-2,6
Industria	457.128	364.481	92.647	17.850	16.349	1.501	4,1	4,7	1,6
<i>Industria in senso stretto</i>	281.559	196.058	85.501	16.107	14.670	1.437	6,1	8,1	1,7
<i>Costruzioni</i>	175.569	168.423	7.146	1.743	1.679	64	1,0	1,0	0,9
Servizi	2.125.476	1.012.276	1.113.200	106.110	64.010	42.100	5,3	6,8	3,9
Totale	3.353.432	1.908.235	1.445.197	136.328	99.100	37.228	4,2	5,5	2,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

L'analisi per tipologia contrattuale rileva come, nel trimestre considerato, la percentuale maggiore di cessazioni interessa i contratti a *Tempo Determinato* con una quota pari al 69,2%, superiore a quella registrata in quello pre-

cedente, mentre il 16,6% interessa quelli a *Tempo Indeterminato*, mentre l'8,9% coinvolge *Altri contratti*, seguiti dai *contratti di Collaborazione* e dall'*Apprendistato*, rispettivamente con il 3,7% e l'1,6% (Grafico 4).

Grafico 4. Distribuzione percentuale dei rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto. IV trimestre 2018



^(a) La tipologia contrattuale "altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Le dinamiche tendenziali delle cessazioni registrano una crescita in tutte le tipologie contrattuali, che trova riscontro in entrambe le componenti di genere, con esclusione della tipologia del *Tempo Indeterminato* dove la componente femminile mostra un decremento (pari -0,3%) a fronte di un aumento del 2,8% della componente maschile. Nei rapporti a *Tempo Indeterminato* la variazione

percentuale (pari a +1,5%) è inferiore rispetto a quella rilevata nel *Tempo Determinato* (pari a +4,1%), con un incremento maggiore nei maschi rispetto alle femmine. La crescita più alta si rileva nei contratti di *Apprendistato* (+12,4%) mentre la più bassa è quella osservata nei *contratti di Collaborazione* (+1,6%) (Tabella 7).

Tabella 7. Rapporti di lavoro cessati per tipologia di contratto e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2018

TIPOLOGIA DI CONTRATTO	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Tempo Indeterminato	558.098	319.529	238.569	7.991	8.761	-770	1,5	2,8	-0,3
Tempo Determinato	2.319.926	1.356.500	963.426	91.201	72.293	18.908	4,1	5,6	2,0
Apprendistato	52.214	30.236	21.978	5.780	3.671	2.109	12,4	13,8	10,6
Contratti di Collaborazione	125.020	51.445	73.575	1.970	1.066	904	1,6	2,1	1,2
Altro ^(a)	298.174	150.525	147.649	29.386	13.309	16.077	10,9	9,7	12,2
Totale	3.353.432	1.908.235	1.445.197	136.328	99.100	37.228	4,2	5,5	2,6

^(a) La tipologia contrattuale "Altro" include: contratto di formazione lavoro (solo P.A.); contratti di inserimento lavorativo; contratto di agenzia a Tempo Determinato e Indeterminato; contratto Intermittente a Tempo Determinato e Indeterminato; lavoro autonomo nello spettacolo.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel quarto trimestre 2018 più di 1 milione di rapporti cessati, pari a poco meno del 31%, ha avuto una durata fino a 30 giorni, mentre il 36,6% (pari a 1,2 milioni) è compreso tra tre mesi e un anno e il 16,7% (pari a 560 mila) ha mostrato una durata superiore a un anno. Considerando un'aggregazione più ampia, i contratti cessati che non superano i 12 mesi raggiungono l'83,3% del totale. Rispetto al quarto trimestre del 2017 si osserva un maggiore incremento per le cessazioni dei contratti con durata

superiore a un anno (+12,1%, pari a +60 mila) seguite da quelle comprese tra 91 e 365 giorni (+4,1%, pari a +49 mila) e da quelle di breve durata (+3,9%, pari a +38 mila circa), che al proprio interno vedono crescere principalmente i contratti di un giorno (+5,8%, pari a 21 mila circa). I contratti immediatamente successivi a quelli di minore durata, quelli tra 1 e tre mesi, sono gli unici in cui si assiste ad un calo delle cessazioni (-2%, pari a -11 mila) (Tabella 8).

Tabella 8. Rapporti di lavoro cessati per classe di durata effettiva e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	1.025.076	552.616	472.460	38.110	29.162	8.948	3,9	5,6	1,9
1	384.863	209.819	175.044	21.182	16.626	4.556	5,8	8,6	2,7
2-3	149.753	73.890	75.863	6.717	3.454	3.263	4,7	4,9	4,5
4-30	490.460	268.907	221.553	10.211	9.082	1.129	2,1	3,5	0,5
31-90	541.165	321.824	219.341	-11.029	-2.953	-8.076	-2,0	-0,9	-3,6
91-365	1.226.551	724.082	502.469	48.770	37.856	10.914	4,1	5,5	2,2
366 e oltre	560.640	309.713	250.927	60.477	35.035	25.442	12,1	12,8	11,3
Totale	3.353.432	1.908.235	1.445.197	136.328	99.100	37.228	4,2	5,5	2,6

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La quota maggiore di cessazioni, pari al 70,7% del totale, si riscontra in corrispondenza della naturale scadenza del contratto a termine che, nel periodo considerato, cresce del 4,5% (pari a +102 mila unità); anche le *Dimissioni*, che corrispondono al 12,1% del totale, mostrano un incremento delle cessazioni (+8,4%), con una variazione maggiore per i maschi (+9,4%) rispetto alle femmine (+7%). Nel caso dei *Pensionamenti*, che rappresentano lo 0,8%

dei rapporti cessati, la variazione risulta, invece, superiore per la componente femminile in confronto a quella maschile (+16% rispetto +9,4%). Di contro, prosegue il calo dei rapporti di lavoro cessati per *Licenziamento* (-15,3 mila, pari a -6,1%), che interessa in misura superiore gli uomini (-7,2%) rispetto alle donne (-4,4%), così come delle cause connesse con la *Cessazione di un'Attività* (-11%) (Tabella 9).

Tabella 9. Rapporti di lavoro cessati per motivo di cessazione e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2018

CAUSA DELLA CESSAZIONE	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Cessazione richiesta dal lavoratore	430.414	249.432	180.982	34.043	21.387	12.656	8,6	9,4	7,5
<i>Dimissioni</i> ^(a)	404.332	234.022	170.310	31.248	20.063	11.185	8,4	9,4	7,0
<i>Pensionamento</i>	26.082	15.410	10.672	2.795	1.324	1.471	12,0	9,4	16,0
Cessazione promossa dal datore di lavoro	303.150	176.566	126.584	-15.433	-10.957	-4.476	-4,8	-5,8	-3,4
<i>Cessazione Attività</i>	18.407	9.737	8.670	-2.286	-1.604	-682	-11,0	-14,1	-7,3
<i>Licenziamento</i> ^(b)	237.711	138.401	99.310	-15.358	-10.739	-4.619	-6,1	-7,2	-4,4
<i>Altro</i> ^(c)	47.032	28.428	18.604	2.211	1.386	825	4,9	5,1	4,6
Cessazione al Termine	2.370.519	1.329.782	1.040.737	102.012	73.070	28.942	4,5	5,8	2,9
Altre Cause ^(d)	249.349	152.455	96.894	15.706	15.600	106	6,7	11,4	0,1
Totale	3.353.432	1.908.235	1.445.197	136.328	99.100	37.228	4,2	5,5	2,6

^(a) Per "Dimissioni" si intende: Dimissioni giusta causa; Dimissioni; Dimissioni durante il periodo di prova; Dimissioni per giusta causa o giustificato motivo durante il periodo di formazione; recesso con preavviso al termine del periodo formativo.

^(b) Per "Licenziamento" si intende: Licenziamento per giustificato motivo oggettivo; Licenziamento per giustificato motivo soggettivo; Licenziamento collettivo; Licenziamento giusta causa; Licenziamento per giusta causa durante il periodo di formazione; Licenziamento per giustificato motivo durante il periodo di formazione.

^(c) Per "Altro" si intende: Decadenza dal servizio; Mancato superamento del periodo di prova.

^(d) Per "Altre cause" si intende: Altro; Decesso; Modifica del termine inizialmente fissato; Risoluzione consensuale.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I lavoratori interessati da cessazioni

Nel quarto trimestre del 2018, i lavoratori interessati dalla cessazione di almeno un rapporto di lavoro ammontano a poco più di 2 milioni e 560 mila, con un aumento tendenziale del 4,6% che, allo stesso modo dei rapporti cessati, interessa maggiormente la componente maschile (+5,7%) rispetto a quella femminile (+3,3%).

Rispetto al quarto trimestre 2017 i maggiori incrementi percentuali si osservano nei lavoratori più anziani, gli ultra 65enni (+16,8%) e nei 55-64enni (+6,8%), oltre che nei giovani appartenenti alle fascia dei 15-24 anni (+7%), mentre le classi di età centrali mostrano variazioni più contenu-

te. Con riferimento al genere, si osserva un maggiore incremento percentuale per i maschi (+5,7%) rispetto alle femmine (+3,3%), tranne che per le lavoratrici ultrasessantacinquenni, dove le cessazioni mostrano una variazione superiore rispetto a quella dei lavoratori maschi (rispettivamente +21,6% e 15,1%).

Il numero medio pro-capite di cessazioni per lavoratore, pari a 1,31, maggiore per le femmine (1,33) nei confronti dei maschi (1,30), risulta stabile rispetto al quarto trimestre del 2017 (Tabella 10).

Tabella 10. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore, per classe di età e sesso dei lavoratori interessati. IV trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	445.327	342.906	1,30	7,0	7,0
Da 25 a 34	829.724	629.203	1,32	3,0	3,4
Da 35 a 44	803.950	600.973	1,34	1,7	2,4
Da 45 a 54	741.582	559.312	1,33	3,9	4,2
Da 55 a 64	442.631	353.380	1,25	7,3	6,8
Oltre 65	90.218	74.752	1,21	14,8	16,8
Totale	3.353.432	2.560.502	1,31	4,2	4,6
Maschi					
Fino a 24	264.887	203.618	1,30	8,8	8,9
Da 25 a 34	467.771	357.257	1,31	4,0	4,1
Da 35 a 44	444.617	339.214	1,31	3,5	3,9
Da 45 a 54	403.782	308.166	1,31	4,7	4,9
Da 55 a 64	262.509	208.534	1,26	7,9	7,1
Oltre 65	64.669	53.985	1,20	12,6	15,1
Totale	1.908.235	1.470.758	1,30	5,5	5,7
Femmine					
Fino a 24	180.440	139.288	1,30	4,5	4,5
Da 25 a 34	361.953	271.946	1,33	1,7	2,5
Da 35 a 44	359.333	261.759	1,37	-0,5	0,5
Da 45 a 54	337.800	251.146	1,35	3,0	3,3
Da 55 a 64	180.122	144.846	1,24	6,4	6,4
Oltre 65	25.549	20.767	1,23	21,0	21,6
Totale	1.445.197	1.089.744	1,33	2,6	3,3

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una cessazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

DATI REGIONALI

La Tabella 11 presenta la distribuzione regionale delle attivazioni nel quarto trimestre 2018. Il Lazio, la Lombardia, la Puglia, la Campania, l'Emilia-Romagna, la Sicilia e il Veneto sono le Regioni nelle quali si concentra il maggior numero di rapporti di lavoro attivati, pari al 69,2% del totale delle attivazioni nazionali. La crescita tendenziale delle attivazioni dei rapporti di lavoro (pari a +3,8%) e dei lavoratori interessati da almeno un'attivazione (pari a +4,2%) ha riguardato tutte le regioni, tranne l'Abruzzo, il Molise, la Puglia, la Calabria e la Basilicata che registrano, invece, un decremento rispetto al quarto trimestre 2017. Le variazio-

ni tendenziali più significative di rapporti attivati, con tassi superiori all'8%, riguardano, invece, Friuli-Venezia Giulia, Campania e Sardegna. Variazioni positive ma con valori inferiori alla media nazionale si registrano, infine, in Valle d'Aosta, Veneto, Liguria e Lazio.

I dati relativi al numero medio pro-capite di contratti per lavoratore mostrano i valori più elevati nel Lazio, con 1,87 contratti attivati per individuo nel trimestre, mentre i valori più bassi, con 1,08 contratti per individuo, si riscontrano a Bolzano.

Tabella 11. Rapporti di lavoro attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a) e numero medio di attivazioni per lavoratore per Regione della sede di lavoro (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro attivati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	136.318	115.849	1,18	7,0	7,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	10.740	9.259	1,16	2,3	1,4
Lombardia	418.090	318.184	1,31	6,2	6,8
Bolzano/Bolzen	46.051	42.530	1,08	6,5	7,0
Trento	37.166	33.099	1,12	5,3	6,8
Veneto	175.087	149.538	1,17	0,3	1,3
Friuli-Venezia Giulia	43.902	37.185	1,18	8,6	6,2
Liguria	53.758	45.021	1,19	3,0	3,8
Emilia-Romagna	189.979	153.736	1,24	5,1	4,8
Toscana	158.099	126.056	1,25	6,0	6,8
Umbria	33.944	25.767	1,32	5,1	4,1
Marche	59.363	47.697	1,24	5,0	4,6
Lazio	421.741	225.368	1,87	2,6	4,7
Abruzzo	55.614	44.527	1,25	-1,8	0,4
Molise	10.126	8.227	1,23	-0,4	1,8
Campania	203.037	151.559	1,34	9,7	8,9
Puglia	237.081	169.561	1,40	-3,2	-1,9
Basilicata	27.978	21.167	1,32	-4,0	-3,9
Calabria	81.779	66.194	1,24	-4,4	-4,3
Sicilia	184.250	141.021	1,31	6,0	5,1
Sardegna	60.139	46.537	1,29	8,3	7,9
N.D. ^(c)	980	872	1,12	-9,2	-11,9
Totale ^(d)	2.645.222	1.936.577	1,37	3,8	4,2

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

La Tabella 12 riporta la distribuzione regionale dei rapporti di lavoro cessati e dei lavoratori interessati da cessazioni nel quarto trimestre 2018. Le Regioni che hanno fatto registrare il volume maggiore in termini di rapporti cessati (61,8%) sono il Lazio, la Lombardia, la Puglia, l'Emilia-Romagna, la Campania e la Sicilia. Le stesse regioni presentano il volume maggiore di lavoratori interessati da almeno una cessazione. Le variazioni più significative sia in termini di rapporti cessati che di lavoratori riguardano il Piemonte e le Province Autonome di Trento e Bolzano, con valori

ben al di sopra alla media nazionale. La Calabria presenta una variazione negativa sia di rapporti che di lavoratori cessati mentre per l'Abruzzo e la Basilicata si registra solo un lieve decremento dei rapporti.

Relativamente al numero medio pro-capite di cessazioni per lavoratore, i dati rilevano, così come per le attivazioni, i valori più elevati nel Lazio, con 1,77 contratti cessati per individuo nel trimestre, mentre quelli meno elevati si riscontrano a Trento con 1,11 contratti cessati per individuo.

Tabella 12. Rapporti di lavoro cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione di rapporto di lavoro^(a) numero medio di cessazioni per lavoratore, per regione. IV trimestre 2018

REGIONE ^(b)	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro cessati (A)	Lavoratori (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Piemonte	165.574	142.255	1,16	10,0	10,0
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	7.115	5.916	1,20	6,3	4,2
Lombardia	458.847	355.854	1,29	7,1	7,3
Bolzano/Bolzen	61.829	55.233	1,12	11,0	9,5
Trento	41.912	37.738	1,11	29,6	30,4
Veneto	215.358	187.720	1,15	3,9	4,3
Friuli-Venezia Giulia	50.834	44.351	1,15	8,5	6,3
Liguria	63.095	54.937	1,15	6,5	7,7
Emilia-Romagna	258.143	213.103	1,21	5,1	5,1
Toscana	200.721	165.597	1,21	6,6	6,7
Umbria	45.008	35.677	1,26	5,9	5,2
Marche	71.402	59.216	1,21	5,0	4,6
Lazio	458.305	258.227	1,77	3,6	6,3
Abruzzo	71.873	59.596	1,21	-1,4	0,5
Molise	14.600	12.208	1,20	0,9	3,0
Campania	261.367	208.467	1,25	5,0	3,9
Puglia	352.827	255.776	1,38	0,5	3,6
Basilicata	48.717	38.885	1,25	-1,4	0,9
Calabria	135.874	119.606	1,14	-9,2	-8,9
Sicilia	284.560	234.940	1,21	2,7	1,5
Sardegna	84.127	70.160	1,20	6,7	6,1
N.D. ^(c)	1.344	1.219	1,10	-0,3	-1,8
Totale^(d)	3.353.432	2.560.502	1,31	4,2	4,6

^(a) In ciascun trimestre e in ciascuna regione i lavoratori interessati da più di una attivazione sono considerati una sola volta.

^(b) Si intende la regione della sede in cui si svolge l'attività lavorativa.

^(c) Comprende i rapporti di lavoro la cui sede è situata al di fuori del territorio italiano, in Comuni di recente istituzione o non è specificata.

^(d) Potendo un lavoratore svolgere più rapporti di lavoro in diverse Regioni nell'arco dello stesso trimestre, il dato a livello nazionale può non corrispondere alla somma dei lavoratori di ciascuna regione.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

I contratti in somministrazione vengono registrati dal Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) attraverso uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie private per il lavoro denominato UNISOMM³. La particolarità di questa comunicazione consiste nel contenere sia le informazioni relative al contratto che lega il lavoratore all'agenzia di somministrazione sia le informazioni relative alla missione, ossia all'azienda presso la quale il lavoratore presta la sua attività lavorativa (c.d. ditta utilizzatrice).

Infatti, il contratto di somministrazione di lavoro «è il contratto, a *Tempo Indeterminato* o *Determinato*, con il quale un'agenzia di somministrazione autorizzata, ai sensi del DLgs n. 276/03, mette a disposizione di un utilizzatore uno o più lavoratori suoi dipendenti, i quali, per tutta la durata della missione, svolgono la propria attività nell'interesse e sotto la direzione e il controllo dell'utilizzatore» (art. 30 del Decreto Legislativo 15 giugno 2015, n. 81 "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni, a norma dell'art. 1, c. 7, della Legge n. 183/14"). Il lavoro somministrato è, quindi, un contrat-

to in base al quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La somministrazione di lavoro coinvolge tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali:

- il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*;
- il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a *Tempo Determinato* o a *Tempo Indeterminato*.

In questa sede verranno analizzati, da un lato, i movimenti di attivazione e cessazione che hanno interessato i rapporti di lavoro stipulati tra lavoratori e agenzie di somministrazione, dall'altro, le cosiddette missioni⁴ che rappresentano, nello specifico, l'aggregato che contiene informazioni sulla destinazione dei rapporti di lavoro in somministrazione, ovvero sul settore economico della ditta utilizzatrice.

Attivazioni e cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione

Nel quarto trimestre del 2018 sono stati registrati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (SISCO) 328 mila rapporti di lavoro attivati in somministrazione⁵, di cui 174 mila riguardano maschi e 154 mila femmine, in diminuzione dello 0,4% rispetto allo stesso trimestre del 2017, presentando lo stesso valore per entrambe le componenti di genere. Allo stesso modo, i lavoratori interessati da almeno un'attivazione (pari a 203 mila), rispetto allo stesso trimestre 2017, mostrano un lieve calo, pari a -0,2%, senza differenza di genere.

La distribuzione percentuale delle attivazioni di rapporti di lavoro in somministrazione per classe di età mostra una

maggiore presenza di lavoratori con età compresa tra 25 e 34 anni, tra i quali si concentra il 29,1% delle attivazioni registrate nel quarto trimestre del 2018, seguiti dai 15-24enni. Più di un rapporto attivato in somministrazione su due è, infatti, riservato a lavoratori under 35, ai quali corrisponde il più basso numero di attivazioni pro-capite (1,51) rispetto alle altre classi di età. Con riguardo alla composizione di genere si osserva come per le donne la distribuzione per età dei rapporti in somministrazione è concentrata in misura maggiore, rispetto ai maschi, nelle classe di età i centrali (Tabella 13).

³ Articolo 1 (definizioni) comma b) del Decreto Interministeriale del 30 ottobre 2007 sulle comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi per l'impiego: "Unificato Somm: il modulo per le comunicazioni obbligatorie delle agenzie di somministrazione, di cui all'articolo 4-bis, comma 4 del decreto legislativo 21 aprile 2008, n. 181, e successive modificazioni e integrazioni".

⁴ La normativa permette di prorogare un contratto in somministrazione a *Tempo Determinato* per un massimo di 6 volte e per la durata massima di 36 mesi. Sono previsti degli automatismi di trasformazione a *Tempo Indeterminato* nel caso una missione presso una stessa ditta utilizzatrice superi i 36 mesi continuativi o il lavoratore abbia due o più contratti con la medesima agenzia di somministrazione per una durata complessiva di 42 mesi anche non consecutivi e anche presso diverse ditte utilizzatrici.

⁵ Il dato è da considerarsi provvisorio, a causa del dato parziale della Regione Lazio.

Tabella 13. Rapporti di lavoro in somministrazione attivati, lavoratori interessati da almeno un'attivazione^(a), numero medio di attivazioni per lavoratore per classe di età e genere dei lavoratori (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio attivazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	77.752	52.324	1,49	-0,4	-0,2
25-34	95.343	61.982	1,54	-0,4	-0,2
35-44	73.222	43.767	1,67	-0,4	-0,2
45-54	61.049	34.061	1,79	-0,4	-0,2
55-64	19.196	10.417	1,84	-0,3	-0,1
65 ed oltre	1.279	657	1,95	-0,4	-0,1
Totale	327.841	203.208	1,61	-0,4	-0,2
Maschi					
Fino a 24	46.939	32.720	1,43	-0,4	-0,2
25-34	51.845	34.883	1,49	-0,5	-0,2
35-44	36.008	23.460	1,53	-0,5	-0,3
45-54	28.456	17.891	1,59	-0,4	-0,2
55-64	9.977	6.166	1,62	-0,4	-0,1
65 ed oltre	834	452	1,85	-0,5	-0,1
Totale	174.059	115.572	1,51	-0,4	-0,2
Femmine					
Fino a 24	30.813	19.604	1,57	-0,5	-0,2
25-34	43.498	27.099	1,61	-0,4	-0,2
35-44	37.214	20.307	1,83	-0,4	-0,2
45-54	32.593	16.170	2,02	-0,4	-0,2
55-64	9.219	4.251	2,17	-0,3	-0,1
65 ed oltre	445	205	2,17	-0,2	0,0
Totale	153.782	87.636	1,75	-0,4	-0,2

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Con riferimento ai rapporti in somministrazione giunti a conclusione, nel quarto trimestre 2018 si registrano 382 mila cessazioni (di cui 211 mila maschi e 171 mila femmine), con un decremento dello 0,4% rispetto al quarto

trimestre del 2017. La quota più elevata di cessazioni, con oltre il 29% del totale, riguarda rapporti di lavoro di individui con età compresa tra 25 e 34 anni (Tabella 14).

Tabella 14. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati, lavoratori interessati da almeno una cessazione^(a), numero medio di cessazioni per lavoratore per classe di età e genere (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

CLASSE D'ETÀ	Valori assoluti			Variazioni percentuali sul IV Trimestre 2017	
	Rapporti di lavoro (A)	Lavoratori ^(b) (B)	Numero medio cessazioni per lavoratore (A/B)	Rapporti di lavoro	Lavoratori
Maschi e Femmine					
Fino a 24	85.613	60.015	1,43	0,0	-0,2
Da 25 a 34	112.429	78.626	1,43	-0,4	-0,2
Da 35 a 44	87.389	57.257	1,53	-0,4	-0,2
Da 45 a 54	72.327	44.630	1,62	-0,4	-0,2
Da 55 a 64	22.742	13.717	1,66	-0,3	-0,1
65 ed oltre	1.555	909	1,71	-0,3	0,0
Totale	382.055	255.124	1,50	-0,4	-0,2
Maschi					
Fino a 24	53.697	39.249	1,37	0,0	-0,2
Da 25 a 34	63.747	46.477	1,37	-0,4	-0,2
Da 35 a 44	44.995	32.074	1,40	-0,4	-0,2
Da 45 a 54	35.429	24.444	1,45	-0,4	-0,2
Da 55 a 64	12.309	8.380	1,47	-0,3	-0,1
65 ed oltre	1.042	639	1,63	-0,4	0,0
Totale	211.219	151.246	1,40	-0,4	-0,2
Femmine					
Fino a 24	31.916	20.766	1,54	0,0	-0,2
Da 25 a 34	48.682	32.149	1,51	-0,4	-0,2
Da 35 a 44	42.394	25.183	1,68	-0,4	-0,2
Da 45 a 54	36.898	20.186	1,83	-0,3	-0,1
Da 55 a 64	10.433	5.337	1,95	-0,2	0,0
65 ed oltre	513	270	1,90	-0,1	0,2
Totale	170.836	103.878	1,64	-0,4	-0,2

^(a) In questa elaborazione sono conteggiati una sola volta i lavoratori coinvolti da più di una attivazione nel corso del periodo considerato.

^(b) Eventuali età non corrette sono state attribuite all'ultima fascia di età ammissibile per la tipologia contrattuale in essere.

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Per ciò che riguarda la durata, si rileva che la quota maggiore di cessazioni, pari al 56,5%, si riferisce a rapporti di lavoro la cui durata non ha superato 30 giorni. Con una quota pari solo al 2,5% del totale, i rapporti di lavoro cessati oltre un anno dalla loro attivazione. Il lavoro a *Tempo Determinato* è di fatto la tipologia contrattuale che caratterizza la maggior parte delle attivazioni di lavoro in somministrazione. Con riferimento al genere dei lavora-

tori interessati da rapporti di lavoro cessati, si rileva che per le donne, rispetto agli uomini, è maggiore la quota dei rapporti con durata inferiore a 30 giorni ed è inferiore quella dei rapporti cessati oltre 365 giorni. Dall'analisi delle variazioni sul quarto trimestre 2017 emerge come le cessazioni dei rapporti somministrati diminuiscono nei contratti di breve durata, mentre aumentano in quelli con durata superiore a 3 mesi (Tabella 15).

Tabella 15. Rapporti di lavoro in somministrazione cessati per durata effettiva del rapporto di lavoro e genere dei lavoratori interessati (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

DURATA EFFETTIVA DEL RAPPORTO DI LAVORO (GIORNI)	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
fino ad 30	215.744	106.736	109.008	-247.668	-139.638	-108.030	-0,5	-0,6	-0,5
1	80.640	38.632	42.008	-106.383	-60.912	-45.471	-0,6	-0,6	-0,5
2-3	36.756	17.658	19.098	-46.161	-22.147	-24.014	-0,6	-0,6	-0,6
4-30	98.348	50.446	47.902	-95.124	-56.579	-38.545	-0,5	-0,5	-0,4
31-90	78.844	47.780	31.064	-20.999	-15.601	-5.398	-0,2	-0,2	-0,1
91-365	77.925	50.649	27.276	11.416	6.269	5.147	0,2	0,1	0,2
366 e oltre	9.542	6.054	3.488	3.013	2.097	916	0,5	0,5	0,4
Totale	382.055	211.219	170.836	-254.238	-146.873	-107.365	-0,4	-0,4	-0,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Attivazioni e cessazioni delle missioni dei rapporti di lavoro in somministrazione

Con riguardo all'impiego dei lavoratori in somministrazione presso le imprese il rapporto tra il numero di missioni e quello dei rapporti in somministrazione è pressochè pari all'unità. Con riferimento alle caratteristiche dei lavoratori interessati nonché alle durate effettive dei rapporti di lavoro, si considerano pertanto le attivazioni e/o cessazioni delle missioni, congruenti con le descrizioni e gli andamenti relativi ai rapporti di lavoro instaurati tra somministratore e lavoratore. Nel quarto trimestre del 2018 si rileva, infatti, come a fronte di 328 mila rapporti di lavoro in somministrazione, sono 330 mila le missioni attivate.

Queste ultime, nel confronto con il trimestre corrispondente, mostrano la stessa variazione negativa rilevata per le attivazioni di rapporti in somministrazione (-0,4%). L'analisi relativa all'utilizzo del lavoro in somministrazione nei diversi settori di attività economica mostra come il 68,3% delle missioni (che sale all'80,4% per le missioni effettuate da donne) sia concentrato nel settore dei Servizi, mentre il 30,8% viene utilizzato nell'Industria, principalmente nell'Industria in senso stretto, e solo lo 0,9% del totale è utilizzato in Agricoltura (Tabella 16).

Tabella 16. Missioni attivate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
				Assolute			Percentuali		
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	3.079	1.937	1.142	-667	-387	-280	-0,2	-0,2	-0,2
Industria	101.563	72.306	29.257	-68.807	-47.955	-20.852	-0,4	-0,4	-0,4
<i>Industria in senso stretto</i>	94.571	65.817	28.754	-65.049	-44.418	-20.631	-0,4	-0,4	-0,4
<i>Costruzioni</i>	6.992	6.489	503	-3.758	-3.537	-221	-0,3	-0,4	-0,3
Servizi	225.095	100.788	124.307	-175.381	-90.551	-84.830	-0,4	-0,5	-0,4
Totale	329.737	175.031	154.706	-244.855	-138.893	-105.962	-0,4	-0,4	-0,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

Nel quarto trimestre del 2018, a fronte di poco più di 382 mila cessazioni di rapporti di lavoro in somministrazione, le missioni cessate sono circa 384 mila con un tasso di variazione, rispetto il trimestre corrispondente, pari a quello

registrato per le cessazioni dei rapporti in somministrazione (-0,4%). L'analisi delle cessazioni per settore mostra analogo composizione settoriale e simile andamento osservato nelle attivazioni (Tabella 17).

Tabella 17. Missioni cessate di rapporti di lavoro in somministrazione per genere dei lavoratori interessati e settore di attività economica (valori assoluti e variazioni percentuali). IV Trimestre 2018

SETTORE DI ATTIVITÀ ECONOMICA	Valori assoluti			Variazioni sul IV Trimestre 2017					
	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Assolute			Percentuali		
				Maschi e Femmine	Maschi	Femmine	Maschi e Femmine	Maschi	Femmine
Agricoltura	3.621	2.316	1.305	-420	-193	-227	-0,1	-0,1	-0,1
Industria	140.580	101.185	39.395	-88.262	-62.729	-25.533	-0,4	-0,4	-0,4
<i>Industria in senso stretto</i>	131.681	92.878	38.803	-83.834	-58.540	-25.294	-0,4	-0,4	-0,4
<i>Costruzioni</i>	8.899	8.307	592	-4.428	-4.189	-239	-0,3	-0,3	-0,3
Servizi	239.443	108.532	130.911	-171.491	-87.715	-83.776	-0,4	-0,4	-0,4
Totale	383.644	212.033	171.611	-260.173	-150.637	-109.536	-0,4	-0,4	-0,4

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie

**Il rapporto è stato curato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- DG dei Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica, Monitoraggio dati e Comunicazione -
e dall'Ufficio di Statistica**

**Fonte dati: Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie
Scarico dati: 20 febbraio 2019**